

LA CONSOLAZIONE E.T.A.B.

Ente Tuderte di Assistenza e Beneficenza

Prot. N.

All. N. 3

Deliberazione N. 124 del 19 dicembre 2016

OGGETTO: OPERE DI CONSERVAZIONE DEL MANTO DI COPERTURA PLUMBEO DELLA CUPOLA CENTRALE DEL TEMPIO DI SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE: APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO AI SENSI DEGLI ARTT. 22 S.S. DEL D.LGS 50/2016 E MODIFICA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE LAVORI APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 106 DEL 31.10.2016.

L'anno duemilasedici, il giorno 19 (diciannove), del mese di dicembre alle ore 17:30 circa, in Todi, nella sede dell'Ente "La Consolazione Ente Tuderte di Assistenza e Beneficenza", si è riunito il Consiglio di Amministrazione per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno ed ivi descritti.

Risultano:

		Assente	Presente
1) Paolo Frongia	Presidente		X
2) Chiara Ciarlini	Consigliere		X
3) Giampietro Primieri	Consigliere		X
4) ---vacante-----	Consigliere		
5) ---vacante-----	Consigliere		

Constatato, previo appello nominale, il numero legale degli intervenuti e riconosciuta valida l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta, alla quale assiste il Segretario dell'Ente. Dr. Baldassarri Roberto.

Premesso:

che l'Ente è proprietario del monumentale Tempio di Santa Maria della Consolazione per il quale si è reso necessario programmare interventi di restauro delle coperture plumbee stante la presenza di copiose infiltrazioni dovute in larga parte ai fenomeni meccanici di dilatazione e disconnessione che hanno afflitto le coperture plumbee delle semi-cupole e della cupola centrale;

che in particolare nel periodo settembre 2015-marzo 2016 è stato realizzato un primo intervento sulle semi-cupole;

che rendendosi necessario intervenire anche sulla parte centrale delle coperture, veniva presentata istanza alla Regione Umbria affinché si potesse fruire, anche in questo caso, di eventuali benefici di cui al D.L. 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61 secondo i dettami anche della L.R. 12 agosto 1998, n. 32 (sisma del 1998 in Umbria);

che con DGR 26 aprile 2016, n. 435. veniva approvato l'elenco degli *“Interventi integrativi a piani e programmi già approvati. Aggravamenti e completamenti”* tra i quali veniva assegnato un contributo di Euro 300.000,00 per il completamento degli interventi presso il Tempio della Consolazione;

che con l'atto citato si stabiliva altresì di dare mandato al Servizio Protezione civile di comunicare ai soggetti interessati l'adozione del presente atto deliberativo;

che con deliberazione n. 51 in data 23.5.2016, questo Consiglio stabiliva tra l'altro di prendere atto della comunicazione di cui sopra (finanziamento di Euro 300.000,00) e di dover programmare le attività connesse alla progettazione nelle more di ricevere la comunicazione dal competente servizio di protezione civile;

che con deliberazione n. 60 dell'8 giugno 2016 si procedeva all'affidamento perentorio allo studio *“Biondini & Corradi Associati – Studio di Ingegneria e Architettura”* degli adempimenti tecnici necessari per avviare l'iter di approvazione del progetto esecutivo;

che con deliberazione n. 69 in data 5 luglio 2016 veniva approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi degli artt. 23 s.s. del D.lgs 50/2016 redatto in data 5.7.2016 agli atti al prot. 1275 in data 5.7.2016;

che con deliberazione n. 70 del 5 luglio 2016 si stabiliva tra l'altro di nominare il Segretario Dr. Roberto Baldassarri quale responsabile del procedimento dei lavori in esame;

che con deliberazione n. 75 del 2 agosto 2016 si stabiliva di nominare supporto al responsabile del procedimento, nell'ambito dei lavori di che trattasi, l'Architetto Riccardo Guarnello della Società EA Group;

con deliberazione 76 in data 2 agosto 2016 veniva approvato il progetto definitivo trasmesso dallo studio di progettazione incaricato ed acquisito agli atti dell'Ente al prot. 1495 in data 29.7.2016 con un quadro economico di Euro 440.000,00 di cui Euro 359.939,92 per lavori ed euro 80.060,08 come da documentazione agli atti;

che detto progetto veniva trasmesso alla competente Soprintendenza la quale, con nota prot. 4940 in data 27.09.2016 (agli atti di questo Ente al prot. 2085 in data 10 ottobre 2016), comunicava nulla osta ai sensi dell'art. 21 comma 4 e 22 del D.lgs 42/2004;

Ribadito che: *Gli studi, le rilevazioni, le indagini preliminari e l'esecuzione dell'intervento restaurativo sul piombo delle semicupole hanno fornito dati, metodi e tecniche applicative che verranno estese anche alla cupola centrale, in quanto il suo manto presenta medesima tipologia costruttiva e conseguentemente analoghe condizioni di criticità e di vulnerabilità, tanto sotto il profilo dell'insufficienza dell'apparato meccanico di ancoraggio e assemblaggio a contenere le sollecitazioni dovute alla gravità ed alle dilatazioni termiche, quanto sotto il profilo dell'efficienza del manto ad impedire le infiltrazioni di acqua all'interno.*

Di questi aspetti il progetto già elaborato per le semicupole e l'intervento eseguito hanno fornito rispettivamente giustificazione tecnica ed efficacia di risultato, nonché prova di compatibilità e coerenza con il modello architettonico ed estetico del manto di piombo che, per gli studi documentali condotti, risulta essere stato posto in opera negli anni settanta del secolo scorso, a totale sostituzione di quello già rifatto a cavallo tra la fine dell'800 e l'inizio del '900.

.....

La mappatura del degrado materico ricostruita dietro estese campagne di indagini dirette aveva invece messo in evidenza la forte alterazione, costituita da deformazioni plastiche irreversibili,

delle grandi tegole componenti il manto delle calotte, evidenziando come fattore primario del degrado, non la mancanza di qualità della materia di base, ma l'incontenibile stress meccanico subito dal materiale a causa del suo sistema costruttivo.

....

La criticità principale emersa dalle indagini è appunto l'eccessiva dimensione e quindi il peso delle lastre che, suscettibili alle variazioni termiche oltre che alla gravità, subiscono movimenti ciclici che il sistema di ancoraggio per chiodatura non riesce ad assorbire ed anzi ne viene esso stesso indebolito, per effetto delle forti sollecitazioni a trazione e questo è visibile nella perdita di planarità delle lastre e nelle diffuse sconessioni dovute alle tensioni che si innescano tra loro ed l'apparato di vincolo: il rischio di espulsione dei connettori può diventare alto.

...A differenza di quanto operato per le semicupole, la reintegrazione del piombo della cupola maggiore dovrà investire anche la superficie dei costoloni, oltre che degli "spicchi" di tegole a questi intervallati: la ragione di questa scelta risiede in due di quelle che possiamo definire le istanze canoniche del restauro: 1. la prima, quella conservativa,2. la seconda, quella estetica,

L'opera di restauro reintegrativo dell'area compromessa dovrà essere condotta con la massima accuratezza durante le operazioni di rimozione del materiale esistente, al fine di non danneggiare la struttura muraria della calotta sferica ed il materiale plumbeo che eventualmente possa essere conservato in opera. Il manto di piombo di nuova costituzione manterrà sulla superficie esterna, a vista, tutte le caratteristiche tipologico-costruttive, aventi anche valore decorativo, del modello storico: vale a dire che saranno dello stesso numero, dimensione e frequenza i "meridiani" tracciati dalle cordonature generate dal sormonto dei bordi laterali delle tegole, così come saranno della stessa dimensione e sagoma i costoloni che separano gli spicchi sferici e così come saranno riprodotte tutte le "conchiglie" di uguale forma e misura che nascondono attualmente le chiodature passanti che verranno eliminate.

Il ciclo di esecuzione completa dell'intervento comprende:

- Realizzazione dei ponteggi: saranno costruiti a partire dalla quota del piano della terrazza perimetrale, evitando le perforazioni di ancoraggio se non assolutamente inevitabili, sfruttando la forma circolare chiusa dell'incastellatura che cingerà il tamburo e si eleverà verso la sommità della cupola, sbalzando progressivamente sul suo profilo a costituire piani di lavoro opportunamente distanziati e assicurati.

L'elaborato progettuale specifico evidenzia che il "tamburo" in traliccio metallico che si crea a copiare quello della struttura muraria è cinto a due livelli da fasce in materiale di fibre sintetiche, tese in opera e che costringono l'incastellatura metallica a rimanere aderente alla forma architettonica, protetta a sua volta dalla pressione dell'incastellatura sulla sua superficie da dissipatori in legno opportunamente posizionati nei punti di contatto.

Il sistema così progettato prescinde dalla necessità di ancoraggi perforati alla struttura muraria ma per le eventuali perforazioni che si dovessero operare verranno rinvenuti e utilizzati i vecchi perfori di ancoraggio delle precedenti impalcature installate.

-Ripristino della superficie dell'estradosso della volta della cupola:

-Realizzazione del nuovo apparato di ancoraggio.....- Posa in opera delle nuove lastre di piombo (lamina di spessore = mm.3):

-Posa in opera delle nuove lastre dei costoloni, tagliate e sagomate a copiare il modello esistente, sormontate per quanto necessario (circa cm. 12 come le tegole) a non favorire il rientro dell'acqua spinta dal vento.

-Ripristino dell'apparato tipologico-estetico:

La presente integrazione al progetto esecutivo del 27.11.2016 a titolo di adeguamento del piano di intervento come richiesto dall'Ente Committente – La Consolazione E.T.A.B. – con comunicazione e-mail del 13 dicembre u.s..

L'integrazione consiste nella computazione di opere di restauro conservativo della lanterna posta alla sommità della cupola centrale.

Le opere integrative previste sono puntualmente dettagliate nella relazione allegato 3 al progetto

esecutivo (cfr. Integrazione) e negli elaborati grafici.

- Il manto di piombo di nuova costituzione manterrà sulla superficie esterna, a vista, tutte le caratteristiche tipologico costruttive, aventi anche valore decorativo, del modello storico (numero, dimensione e frequenza dei “meridiani” tracciati dai lembi di sormonto delle tegole e “conchiglie”).
- l'intervento prevede la stessa metodologia di intervento secondo i principi fondanti del progetto prima attuato per le semicupole: 1) la sicurezza strutturale, ovvero il ripristino delle condizioni di capacità coesiva degli ancoraggi...; 2) la conservazione del monumento, ...; 3) la conservazione della facies della calotta di copertura.

Visto che il progetto ESECUTIVO che si propone per l'approvazione è completo degli elaborati progettuali previsti dall'art. 33 del Regolamento DPR 207/2010 è stato consegnato dai progettisti incaricati con prot. 2451 in data 17.11.2016, come integrato con nota prot. 2717 in data 19.12.2016 ed è formato dalle seguenti elaborati e tavole:

ELENCO ELABORATI

- ALL. 01 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- ALL. 02 RELAZIONE STORICO – ARTISTICA
- ALL. 03 RELAZIONE DESCRITTIVA GENERALE - RELAZIONE TECNICA ARCHITETTONICA
- ALL. 04 RELAZIONE TECNICA STRUTTURALE
- ALL. 05 RELAZIONE DI CALCOLO
- ALL. 06 PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
- ALL. 07 CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO
- ALL. 08 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- ALL. 09 ELENCO E ANALISI DEI PREZZI
- ALL. 10 QUADRO D'INCIDENZA PERCENTUALE DELLA QUANTITA' DI MANODOPERA - ONERI PER LA SICUREZZA
- ALL. 11 QUADRO ECONOMICO
- ALL. 12 PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA E DELLE SUE PARTI
- ALL. 13 CRONOPROGRAMMA
- ALL. 14 SCHEMA DI CONTRATTO

ELENCO DISEGNI (e scala di riferimento)

- TAV. R – 01 RILIEVO ESTRATTO DI PLANIMETRIA CATASTALE E P.R.G. 1:1.000
- TAV. R – 02 RILIEVO PLANIMETRIA GENERALE - PIANTA DELLE COPERTURE 1:250
- TAV. R – 03 RILIEVO E IDENTIFICAZIONE DELLE PARTI D'OPERA E DEI MATERIALI OGGETTO DI INTERVENTO PIANTA - SEZIONE – PROSPETTI 1:200
- TAV. R – 04 RILIEVO DELLA COPERTURA E MAPPATURA DELLO STATO CONSERVATIVO CUPOLA CENTRALE: PIANTA - SEZIONE – PROSPETTO – FOTO 1:100 - 1:5
- TAV. PA – 01 PROGETTO DI REINTEGRAZIONE DELLA COPERTURA IN PIOMBO DELLA CUPOLA CENTRALE PIANTA - SEZIONE – PROSPETTI 1:200
- TAV. PA – 02 PROGETTO DI RESTAURO ARCHITETTONICO DELLA CALOTTA DI PIOMBO DI COPERTURA CUPOLA CENTRALE: PIANTA - SEZIONE – PROSPETTO – FOTO 1:50
- TAV. PS – 01 INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO DELLA COPERTURA DELLA CUPOLA CENTRALE PIANTA DELLA COPERTURA E DETTAGLI 1:50 - 1:10 - 1:5 - 1:2
- TAV. PS – 02 PROGETTO DELL'IMPALCATURA DELLA COPERTURA DELLA CUPOLA CENTRALE PIANTA – SEZIONE – PROSPETTO – FOTO 1:100 - 1:50

Visto il verbale di validazione da parte del Responsabile del Procedimento in data 19.12.2016;

Dato atto che si è proceduto alle attività di verifica e validazione del progetto in esame ai sensi degli artt 44 s.s. del DPR 5 ottobre 2010;

Viste le prescrizioni al verbale in esame di seguito riportate: "...a) per la piena cantierabilità occorre trasmettere il progetto esecutivo alla Regione Umbria (Prot. Civile) secondo le obbligazioni assunte per la relativa approvazione ai fini del contributo; b) adeguare l'allegato 14 (schema di contratto) poiché non sarà effettuato nella forma dell'atto pubblico, ma della scrittura privata in coerenza con l'ordinamento delle IPAB da trasformare in ASP; c) adeguare l'allegato 14 (schema di contratto) con i dettami del D.lgs 50/2016 poiché risultano ancora i riferimenti della normativa previgente D.lgs 163/2006; d) eliminare la facoltà di anticipazione prevista nel capitolato (pag. 21 art. 3.15) di prevedere il versamento di acconto all'inizio del cantiere...."

Dato atto che risultano ottenute tutte le autorizzazioni di legge per l'esecuzione delle opere salvo la presentazione dell'eventuale titolo abilitativo presso il Comune, adempimento per il quale necessità il nominativo della ditta appaltatrice; pertanto detto adempimento sarà effettuato non appena ultimate le fasi di aggiudicazioni e reso noto il nominativo della ditta selezionata a seguito di procedura di evidenza pubblica;

Ritenuto altresì di dover dare corso ad alcune rettifiche del QTE come da allegato A alla presente deliberazione che prevede un importo complessivo di Euro 469.000,00 di cui Euro 389.724,92 per lavori, compresi oneri e costi per la sicurezza (importo soggetto a ribasso Euro 63.971,12) e somme a disposizione per Euro 79.275,08;

Ritenuto pertanto di approvare il progetto esecutivo agli atti di questa stazione appaltante con prot. 2451 in data 17.11.2016 e prot. 2717 in data 19.12.2016 come da citato prospetto;

Dato atto che l'opera oggetto di intervento è finanziata pertanto da:

Finanziamento	importi
Contributo Regione Umbria - DGR 26 aprile 2016, n. 435. veniva approvato l'elenco degli "Interventi integrativi a piani e programmi già approvati. Aggravamenti e completamenti"	€ 300.000,00
fondi di bilancio della stazione appaltante (*)	€ 169.000,00
totale a pareggio del q.t.e.	€ 469.000,00

Dato atto che le somme a carico del Bilancio di questo Ente ammontano ad Euro 169.000,00 e risultano dettagliate come di seguito indicato:

dettaglio somme della S.A. (*)	importi
Delibera 112 del 5.12.2016 - DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DAL CONTO FINANZIARIO E CONSUNTIVO CHIUSO AL 31.12.2015.	€ 47.560,20
Delibera 112 del 5.12.2016 - APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO PER L'ESERCIZIO 2017 E AGGIORNAMENTI DEL BILANCIO TRIENNALE PER IL PERIODO 2016-2018 - Stanziamento specifico da Bilancio Preventivo - cfr. art. 1-3-3 "Manutenzione Tempio S.M. Consolazione"	€ 35.000,00
Delibera 134 del 29.12.2016 - VARIAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO 2016	€ 27.305,54
RP anno 2010 2-1-1 (rif. n.7 - Consuntivo al 31.12.2016)	€ 8.193,19
RP anno 2009 2-1-1 (rif. n.3 - Consuntivo al 31.12.2016) - fino concorrenza del residuo	€ 2.189,07

Cessione complesso immobiliare di cui all'asta indetta con delibera n. 152 del 24.10.2014 - Terreno sito in Collazzone (PG), Frazione Piedicolle, Vocabolo "Palombaro" di catastali mq 16.690 circa; nel C.T. fg n. 42, p.lle 501 e 503. Parte del lotto è affittato fino al 10.11.2016 salvo la raccolta di frutti pendenti. Rudere e corte sito in Collazzone (PG), Frazione Piedicolle, Vocabolo "Palombaro", di complessivi catastali mq 1.450 circa (di cui mq 55 circa relativi al rudere); nel C.F. fg n. 42, p.lla 737 cat. F2. Prezzo Base €. 48.752,00.	€ 48.752,00
Prestito accordato dall'Istituto Tesoriere (salvo ottenimento altri contributi)	€ 0,00
Anticipazione di Tesoreria (salvo ottenimento altri contributi)	€ 0,00
Totale	€ 169.000,00

Ritenuto di dover apportare modifiche per i motivi sopra esposti, alla programmazione dei lavori già approvata in data 31.10.2016;

Precisato infatti di non dover contemplare al momento, anche in relazione a quanto stabilito nella deliberazione n. 114 in data 5.12.2016, il finanziamento dell'opera mediante l'anticipazione di cassa e/o il prestito che l'Istituto Tesoriere ha già messo a disposizione;

Ritenuto infatti che in relazione all'andamento del mercato e dei fabbisogni dell'Ente di poter prevedere ai sensi dell'art. 191 del D.lgs 50/2016 la cessione del complesso immobiliare di cui all'asta deserta in data 10.12.2014;

Dato atto che per detto intervento è stato richiesto il contributo di Euro 90.000,00 alla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia a valere, per la sezione specifica, sul Bando 2017;

Precisato infatti che all'esito dell'istanza di contributo, questo Ente si riserva di apportare le modifiche alla programmazione triennale dei lavori con particolare riferimento alle fonti di finanziamento che si rendessero in seguito necessarie e disponibili;

Ritenuto di dover rinviare a successivo e separato atto per adottare la determina a contrarre che consentirà di avviare la procedura di selezione del contraente cui affidare i lavori da parte della stazione unica appaltante cui l'Ente ha aderito con delibera 78 in data 2.8.2016;

Dato atto che i lavori oggetto sono ricompresi nella categoria OG 2 ai sensi al DPR 34/2000;

ACCERTATA la propria competenza all'approvazione di progetti esecutivi di opere pubbliche ai sensi del vigente statuto;

Dato atto che per la gara in oggetto sarà assunto specifico numero CIG in sede di adozione della determina a contrarre inerente la procedura appena citata;

DATO ATTO dell'assenza di conflitto di interessi tra i soggetti affidatari dei vari incarichi sopra riportati stante anche la ridotta dotazione organica dell'ente che rende di difficile se non impossibile di fatto l'adozione del criterio di rotazione degli incarichi secondo la vigente normativa in materia di anticorruzione;

Vista la Legge 6972/1890 IPAB "*Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza*";

Visto il D.lgs 4 maggio 2001, n. 207 "*Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328.*";

Visto il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) ed in particolare gli artt. 23 ss;

Richiamato in particolare l'art. 191 del citato Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Cessione di immobili in cambio di opere) il quale prevede che: „1. Il bando di gara può prevedere a titolo di corrispettivo, totale o parziale, il trasferimento all'affidatario della proprietà di beni immobili appartenenti all'amministrazione aggiudicatrice, già indicati nel programma triennale per i lavori o nell'avviso di preinformazione per i servizi e le forniture e che non assolvono più, secondo motivata valutazione della amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, funzioni di pubblico interesse. 2. Possono formare oggetto di trasferimento anche i beni immobili già inclusi in programmi di dismissione, purché prima della pubblicazione del bando o avviso per l'alienazione, ovvero se la procedura di dismissione ha avuto esito negativo. 3. Il bando di gara può prevedere che il trasferimento della proprietà dell'immobile e la conseguente immissione in possesso dello stesso avvengano in un momento anteriore a quello dell'ultimazione dei lavori, previa presentazione di idonea polizza fideiussoria per un valore pari al valore dell'immobile medesimo. La garanzia fideiussoria, rilasciata con le modalità previste per il rilascio della cauzione provvisoria, prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La fideiussione è progressivamente svincolata con le modalità previste con riferimento alla cauzione definitiva...“.

Cio' premesso, all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge, il Consiglio di Amministrazione:

delibera

1. di approvare, per i motivi di cui in narrativa, il progetto esecutivo agli atti di questa stazione appaltante con prot. 2451 in data 17.11.2016, come integrato con nota prot. 2717 in data 19.12.2016, come da prospetto (quadro tecnico ed economico) allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, da cui emerge un costo di Euro 469.000,00 di cui Euro 389.724,92 per lavori, compresi oneri e costi per la sicurezza (importo soggetto a ribasso Euro 63.971,12) e somme a disposizione per Euro 79.275,08;
2. di confermare gli impegni di spesa come meglio precisato in narrativa e conseguentemente dare atto che la somma di Euro 469.000,00 è finanziata come segue: quanto ad Euro 300.000,00, quale Contributo Regione Umbria - DGR 26 aprile 2016, n. 435. (“Interventi integrativi a piani e programmi già approvati. Aggravamenti e completamenti”) e quanto ad Euro 169.000,00 quale somme a disposizione;
3. di apportare le modifiche con allegati integrativi agli allegati 7 (capitolato) e 14 (schema di contratto) nel senso di prevedere espressamente la facoltà di cui all'art. 191 del D.lgs 50/2016;
4. di apportare le modifiche ai documenti contrattuali al fine di contemplare il quadro economico approvato con il presente atto (es. pag. 1 del capitolato);

5. di apportare le modifiche ai documenti contrattuali al fine di contemplare la cessione in capo all'impresa appaltatrice dei materiali di cui all'art. 3.20 risultanti dalle lavorazioni e da smaltire (es. piombo, acciaio, ecc...) come da allegato al presente atto sotto la lettera "C".
6. di non contemplare la facoltà di anticipazione in acconto;
7. di dare incarico al progettista di rettificare i documenti progettuali oggetto di variazione per effetto del presente provvedimento;
8. di dare atto che sempre in data odierna e con successivo e separato atto saranno assunte le variazioni di Bilancio all'uopo necessarie;
9. di rinviare a successivo e separato atto per l'indizione della procedura di evidenza pubblica per affidare i lavori di che trattasi secondo la vigente normativa;
10. di dare atto che la Direzione dei Lavori e le funzioni di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione saranno curate rispettivamente dal Dr. Arch. Antonio Corradi e dal Geom. Carlo Pizzichini;
11. di ribadire che le funzioni di Rup sono affidate al funzionario della stazione appaltante Dr. Roberto Baldassarri coadiuvato per le funzioni di supporto tecnico dal Dr. Arch. Riccardo Guarnello;
12. di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR nei termini di legge;
13. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile .

Letto, approvato e sottoscritto

F.to Paolo Frongia - Presidente
 Chiara Ciarlini - Consigliere
 Giampietro Primieri - Consigliere
 Roberto Baldassarri - Segretario

Allegati n. 2

A - QTE - QUADRO TECNICO ED ECONOMICO APPROVATO

B - MODIFICA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE LAVORI (già approvato con deliberazione n. 106 in data 31.10.2016).

C - Modifica art. 3.20 del CSA (Allegato 7)

ALLEGATO A – deliberazione n. 124 del 19.12.2016

OPERE DI CONSERVAZIONE DEL MANTO DI COPERTURA PLUMBEO DELLA CUPOLA CENTRALE DEL TEMPIO DI SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE

QUADRO TECNICO ED ECONOMICO APPROVATO

1) IMPORTO LAVORI	
1.1) Lavori	€ 262.211,70
di cui:	
1.1.1) Soggetti a ribasso d'asta	€ 63.971,12
1.1.2) Costi minimi manodopera (non soggetti a ribasso d'asta)	€ 185.582,90
1.1.3) Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta)	€ 12.657,68
1.2) Costi per la sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta)	€ 127.513,22
Totale lavori	€ 389.724,92
2) SOMME A DISPOSIZIONE	
2.1) I.V.A. su lavori (10%)	€ 38.972,49
2.2) Spese tecniche (Rilievi-Progetto prelim. Defin.esec.-D.LL.-Contabilità-Coord.Sicurezza)	€ 22.000,00
2.3) c.i. InaeCassa (5%) e I.V.A. (22%) su spese tecniche	€ 5.958,44
2.4) Supporto tecnico al R.U.P. (contr.prev.e i.v.a. compresi)	€ 1.776,32
2.5) Spese di gara e pubblicità	€ 1.800,00
2.6) Imprevisti in arrotondamento	€ 8.767,83
Totale Somme a disposizione	€ 79.275,08
Totale Quadro Economico	€ 469.000,00

ALLEGATO B – deliberazione n. 124 del 19.12.2016

OPERE DI CONSERVAZIONE DEL MANTO DI COPERTURA PLUMBEO DELLA CUPOLA CENTRALE DEL TEMPIO DI SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2017/2019**art. 21 s.s. D.lgs 50/2016***Lavori sopra Euro 100.000,00***QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI**

descrizione	Disponibilità finanziaria - arco temporale			
	2017	2018	2019	Totale
	€			€
entrate a destinazione vincolata	300.000,00			300.000,00
mutui				€ 0,00
capitali privati				€ 0,00
trasferimento immobili				€ 0,00
	€			€
stanziamento di bilancio	120.248,00			120.248,00
Altre fonti - cessione immobili	€ 48.752,00			€ 48.752,00
Totale	€ 469.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 469.000,00

Accantonamento art. 4 comma 4 L.R. 3/2010

lavori somma urgenza infrastrutture
 non applicabile alle IPAB

Il Responsabile del programma triennale dei lavori

ALLEGATO C – deliberazione n. 124 del 19.12.2016

OPERE DI CONSERVAZIONE DEL MANTO DI COPERTURA PLUMBEO DELLA CUPOLA CENTRALE DEL TEMPIO DI SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE

Modifica art. 3.20 del CSA (Allegato 7)

Art. 3.20 PROPRIETA' DEI MATERIALI DI ESCAVAZIONE E DI DEMOLIZIONE

Per i materiali provenienti da escavazioni o demolizioni si prescrive quanto segue: In attuazione dell'art. 36 del Capitolato generale d'appalto D.M. 145/2000, i materiali provenienti da escavazioni o demolizioni sono di proprietà della Stazione Appaltante.

L'Appaltatore deve trasportarli e regolarmente accatastarli in luogo di propria proprietà intendendosi di ciò compensato coi prezzi degli scavi, delle demolizioni relative e dello stoccaggio. L'Appaltatore ha l'obbligo di acquistare contestualmente alla rimozione i materiali consistenti nelle coperture plumbee pagandone il relativo prezzo determinato e liquidato dal Direttore dei lavori come di seguito indicato.

Il valore di riferimento del Piombo è stabilito sulla base della quotazione ufficiale del "piombo cash seller" presso il London Metal Exchange. Il valore di riferimento, per ogni mese, è pari alla media LME del mese precedente.

Per quanto sopra la direzione dei lavori, anche per tramite di direttore di cantiere è tenuto a verificare la quantità di materiale prelevato e comunicare i dati necessari per la fatturazione entro giorni 5 dal prelevamento o minore termine se previsto dalla normativa tributaria.

Il pagamento del corrispettivo da parte dell'appaltatore deve avvenire entro 60 gg dal ricevimento della fattura da parte dell'Ente.

Per quanto attiene la voce Per quanto riguarda la voce 11.1.60.5 “MANUFATTI IN ACCIAIO PER TRAVI E COLONNE IN PROFILATI. Manufatti in acciaio per travi e colonne, realizzati in profilati tubolari di qualsiasi sezione, laminati a caldo, forniti e posti in opera in conformità alle norme CNR 10011. Sono compresi: le piastre di base e di attacco; il taglio a misura; le forature; le flange; la bullonatura (con bulloni di qualsiasi classe) o saldatura; etc.Struttura appoggio ponteggi” prezzo di 3,09 €/kg. la proprietà del materiale viene disciplinata come di seguito.

Nel computo la voce con COD. C.M. 1.1.6 e COD. E.P. 11.1.60.5 prevede la fornitura e posa in opera della struttura di appoggio al ponteggio; seppur nel computo non è indicato lo smontaggio, la voce stessa va considerata in aggiunta della dicitura alla fine della voce 11.1.60.5“comprensivo di smontaggio e ripristino del basamento come da stato di fatto” questo in quanto la cessione del materiale compensa dette opere di smontaggio.

Trattata di normativa speciale finalizzata a prevenire riserve o vertenze tra la Stazione Appaltante e l'impresa appaltatrice ma che comunque non inficia l'obbligo generale di ripristino delle condizioni ante cantiere in capo alla ditta ai sensi del CSA e del Capitolato Capitolato generale d'appalto D.M. 145/2000.